



UIL CREDITO ESATTORIE
E ASSICURAZIONI

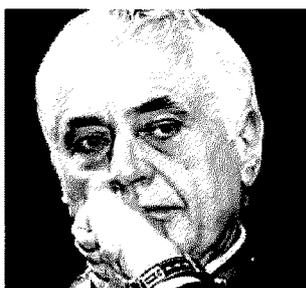
Rassegna Stampa

Venerdì 05 Febbraio 2016

«Nuova Carife? Appetibile ma con il rischio esuberi»

I sindacalisti nazionali ieri alla Camera tra allarmi e previsioni per la vendita Masi (Uilca): la Cassa a un singolo partner. Romani (First): clausola anti jobs-act

Nuova Carife è «molto appetita», forse la più richiesta tra le quattro banche in vendita dopo la risoluzione; e per questo «ha tutto da perdere in una eventuale vendita in blocco: meglio trattative con singoli istituti». A fotografare così la situazione di una procedura tenuta ancora quasi del tutto riservata, è Massimo Masi, segretario nazionale della Uilca. Masi, che è di Altedo e quindi conosce anche direttamente la situazione di Carife, ha partecipato ieri all'audizione dei sindacati alla Commissione Lavoro e finanze della Camera, presentando anche un documento nel quale si quantifica in 3.500 i posti di lavoro a rischio nei quattro istituti, in caso di vendita in blocco: «È una stima per eccesso, ma bisogna tenere conto - spiega Masi - che nessuna banca italiana comprenderebbe mai in blocco, quindi l'acquirente non potrebbe che essere un fondo. In quel caso sparirebbero in fretta le direzioni generali, i centri



Massimo Masi (Uilca)

elaborazione dati, i servizi». Nuova Carife, come è stato fatto notare anche l'altro giorno in commissione comunale dall'M5S, ha 200 persone impegnate nella sede centrale. «La cassa ferrarese ha un suo mercato specifico - insiste il sindacalista - e mi risulta essere molto ambita. Da chi? I nomi sono quelli usciti sui giornali, da Bper a Banco Popolare, anche la stessa Ubi, che avrebbero interesse ad espandere la loro rete in quelle zone. In quel caso la fusione sarebbe meno dolorosa».



Giulio Romani (Fist Cisl)

In audizione c'era anche Giulio Romani, segretario nazionale First Cisl, che condivide l'allarme occupazione in caso di acquisto in blocco anche se non si addentra in cifre: «È chiaro che un collocamento di questo genere espone ad un rischio di eccedenza di personale forse superiore rispetto ad altri scenari. In questo momento siamo preoccupati di tutte le garanzie occupazionali, visto che nel bando non si fa cenno alla tutela dei dipendenti». Una preoccupazione specifica, ribadita da Romani anche

ieri di fronte alla commissione, è relativa alle continuità dei rapporti di lavoro dei dipendenti dopo la vendita: «Da quanto abbiamo letto non è garantito, e quindi ci può essere il rischio di applicazione del Jobs act. Personalmente avevo già posto la questione al primo incontro con il presidente Roberto Nicastro, che aveva dichiarato di voler approfondire la questione. Poi, però, non abbiamo più saputo nulla». Tutte le sigle sindacali presenti all'audizione (Fabi, Fisac Cgil, First Cisl, Uilca, Unisin, Ugl e Sinfub) hanno chiesto l'inserimento di una sorta di «clausola sociale per la vendita, sia in blocco che per singola banca», avendo ricordato che i dipendenti hanno già subito riorganizzazioni pesanti durante i commissariamenti. Carife da sola ha «pagato» con 332 uscite, tra i dipendenti che hanno seguito le filiali cedute e gli esuberanti veri e propri, oltre alle giornate di solidarietà. (s.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



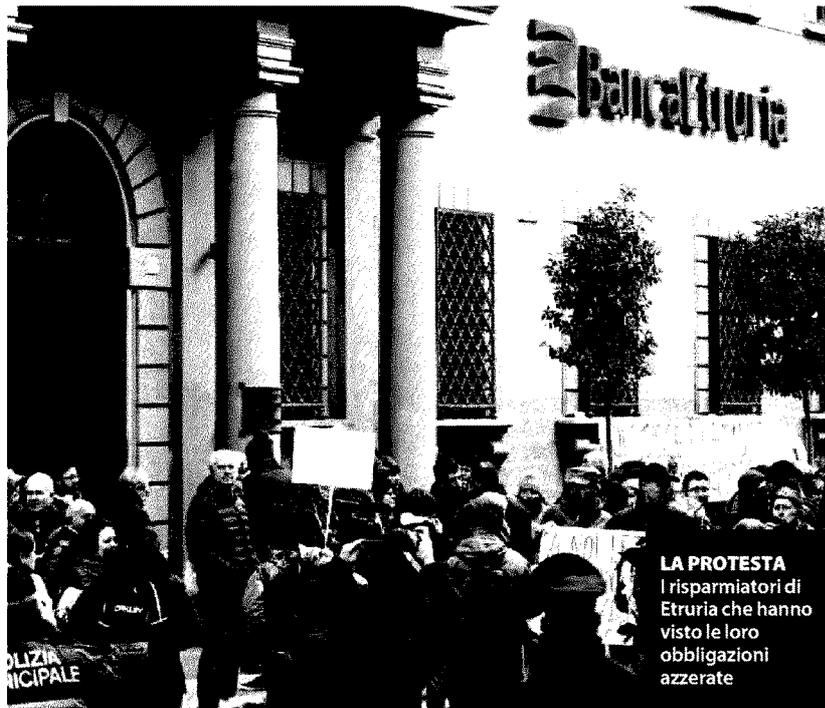
Il caso

Vendita nuove banche
l'allarme dei sindacati
"Troppi posti a rischio"L'appello: "No alla cessione in blocco a un unico acquirente"
Etruria, slittano ancora i decreti del governo per i rimborsi

IL MINISTRO PADOAN
Slitta il decreto del governo per i rimborsi degli obbligazionisti di Banca Etruria
MAURIZIO BOAGNI

SLITTANO di un'altra settimana i decreti del governo che dovrebbero riformare il sistema delle Bcc e stabilire i meccanismi di rimborso degli obbligazionisti di Banca Etruria. Questi ultimi, intanto, cominciano ad essere ascoltati dalla procura di Arezzo che indaga sulle vicende della Banca dell'oro e denunciano altre irregolarità gestionali dell'istituto di credito, mentre i sindacati escono allo scoperto sulla prossima vendita delle quattro good-bank: «Non le cedete in blocco a un unico acquirente, sarebbe un bagno di sangue, si metterebbero a rischio migliaia di posti di lavoro», è l'appello dei rappresentanti dei lavoratori. Le banche, insomma, continuano a rimanere al centro della scena regionale.

La prima notizia è che sono stati rinviati di almeno una settimana i decreti attuativi che detteranno le modalità per il risarcimento dei risparmiatori penalizzati dal Salvabanche. Si tratta, in particolare, di un decreto ministeriale con le modalità di rimborso ai piccoli obbligazionisti che definirà le regole degli arbitrati. Va dunque delusa l'attesa



dei risparmiatori, alcuni dei quali ieri sono stati sentiti dai magistrati del pool costituito ad Arezzo dal capo della procura Roberto Rossi, mentre il comitato delle vittime del Salvabanche prosegue sulla strada delle denunce di irregolarità. «Abbiamo riscontrato anomalie in un documento di voto personale all'assemblea dei soci di Banca Etruria del 4 maggio 2014, riunione particolarmente

E arriva un'altra denuncia dal comitato delle vittime: "Anomalie in un documento di voto all'assemblea dei soci" importante perché deliberò l'approvazione del bilancio 2013», spiega l'associazione. In



pratica nella scheda elettorale di un socio è prestampata la delega di altri cinque soci che non avrebbero partecipato all'assemblea, senza che il delegato sapesse nulla o fosse informato del mandato ricevuto da estranei. Almeno uno dei deleganti ha raccontato al comitato delle vittime di aver dato delega di voto ad un cassiere della banca, che evidentemente l'ha poi girata ad un altro ignaro socio sulla base di una discutibile prassi di "subdelega". «Pronti a consegnare questo materiale ai magistrati», fa sapere il comitato delle vittime.

Altro fronte, l'allarme sindacale che riguarda anche Banca Etruria insieme agli altri tre istituti del Salvabanche. «Siamo contrari alla vendita in blocco ad unico acquirente delle quattro good bank perché dai nostri conti c'è la possibilità di altre migliaia di esuberanti», ha detto Massimo Masi, segretario generale Uilca, in audizione davanti alle commissioni Lavoro e Finanze della Camera. Nel documento consegnato alle commissioni si stimano i potenziali esuberanti in 3.500 unità totali. Analoghe preoccupazioni mostrano le altre sigle sindacali e la Fisac Cgil propone di inserire una clausola sociale nell'atto di vendita, sia che la cessione delle new bank avvenga a un solo acquirente sia che avvenga separatamente per ogni singola banca.

Infine, nell'ambito del piano di rilancio della Nuova Banca Etruria, il management ha deciso di tenere aperte sabato 13 febbraio, dalle ore 8.30 alle 13.30, le filiali delle principali piazze. In programma il Mutui Day, una giornata di consulenza sul comparto dei mutui, con una particolare offerta promozionale per fidelizzare i clienti, tentare di riconquistare quelli persi ed evitare nuove fughe.

► PER SAPERNE DI PIÙ
www.bancaetruria.it

Vendita good bank, i sindacati: «Tutelare i lavoratori»

I sindacati Fabi, Fisac-Cgil, First-Cisl, **UILCA**, Unisin, Ugl e Sinfub temono per i livelli occupazionali delle 4 banche salvate e chiedono quindi una clausola di tutela per gli addetti



Prestiti NoiPA

a Dipendenti Pubblici e Statali.
Preventivo Gratis in 1 Minuto!

Banca Etruria, i sindacati chiedono di non contrapporre lavoratori e risparmiatori

04 febbraio 2016 16:59 Economia e Lavoro Arezzo



«Siamo contrari alla vendita in blocco+a unico acquirente delle 4 good bank . nate dalle ceneri di Banca Etruria, Banca Marche, Carife, Carichieti . perché «dai dai nostri conti c'è la possibilità di altre migliaia di esuberi+ Equilibrarne che lancia Massimo Masi, segretario generale Uilca, in audizione davanti alle commissioni Lavoro e Finanze della Camera, ricordando che già prima del salvataggio i 4 istituti avevano affrontato forti riduzioni del personale. Nel documento consegnato alle commissioni si stimano i potenziali esuberi in 3500 unità.

Nel salvataggio delle 4 banche il tema della tutela dei risparmiatori «andava affrontato in modo più deciso, ciò che non si può realizzare è contrapposizione tra lavoro e risparmio+ Lo ha detto il segretario generale della Fisac-Cgil Agostino Megale, sottolineando che invece «lavoratori e risparmiatori dovrebbero essere uniti contro le malefatte dei manager che hanno portato le banche al fallimento+»

Dello stesso parere gli altri sindacati bancari, sentiti in audizione alle Camera (tra cui Uilca, Ugl, Sinfub, Unisin). Giulio Romani, segretario generale First Cisl, ha ricordato che i dipendenti «sono a loro volta acquirenti dei prodotti che hanno venduto+e che non ha senso andare alla ricerca delle responsabilità «baso per caso del singolo funzionario come se non si trattasse di un problema di sistema. Per il segretario nazionale della FABI Giuseppe Milazzo ««danno reputazionale è enorme+e ora occorre che «tutti gli stakeholder trovino regole comuni per le politiche commerciali. Si fanno i disciplinari sul vino doc o sui formaggi e non si riesce a farlo sui prodotti finanziari+»

«Ci auguriamo che dopo l'incontro di oggi con la Commissione Lavoro e Finanza della Camera si passi dal semplice ascolto ai fatti. La politica deve farsi carico dei problemi causati dalla mala gestione delle quattro banche, Banca Marche, banca Etruria, Cariferrara e Carichieti, impegnandosi a garantire sia rimborsi in toto a tutti ai risparmiatori, sia la tutela dei posti di lavoro+ È quanto dichiara Lando Maria Sileoni, Segretario generale della FABI, sindacato di maggioranza dei bancari, a margine dell'audizione in Commissione Lavoro e Finanze della Camera. «Contrasteremo eventuali esuberi ed esternalizzazioni o deroghe al contratto nazionale. Chiediamo, in definitiva, alla politica e ai partiti di prendere serie iniziative in difesa dei territori, dei lavoratori e dei risparmiatori colpiti dalla mala gestione delle quattro banche».

Tutte le notizie di Arezzo



News

04/02/2016 15:00

BANCHE E ASSICURAZIONI

Banche: Uilca, no vendita in blocco good bank o migliaia esuberi



La vendita in blocco a un unico acquirente delle quattro banche sottoposte a procedura di soluzione aprirebbe la strada a migliaia di esuberi. A lanciare l'allarme Massimo Masi segretario generale della Uilca, durante un'audizione alle commissioni Lavoro e Finanza della Camera. "Sono ontrario alla vendita delle quattro banche ad un unico gestore, perché questo aprirebbe la possibilità di altri migliaia di esuberi", ha detto Masi, ricordando che i lavoratori degli istituti hanno già pagato un caro prezzo in termini occupazionali già prima del salvataggio. Nel documento depositato alla commissione la Uilca quantifica gli esuberi in 3.500.

Milano Finanza copyright 2014 - 2016. Tutti i diritti riservati

Le informazioni sono fornite ad uso personale e puramente informativo. Ne è vietata la commercializzazione e redistribuzione con qualsiasi mezzo secondo i termini delle [condizioni generali di utilizzo](#) del sito e secondo le leggi sul diritto d'autore. Per utilizzi diversi da quelli qui previsti vi preghiamo di contattare mfhelp@class.it

Migliaia di lavoratori delle quattro banche fallite, tra cui Banca Etruria, rischiano di essere licenziati

"Siamo contrari alla vendita in blocco" a unico acquirente delle 4 good bank – nate dalle ceneri di Banca Etruria, Banca Marche, Carife, Carichieti – perché "dai dai nostri conti c'è la possibilità di altre migliaia di esuberanti". E' l'allarme che lancia **Massimo Masi, segretario generale Uilca**, in audizione davanti alle commissioni Lavoro e Finanze della Camera, ricordando che già prima del salvataggio i 4 istituti avevano affrontato forti riduzioni del personale. Nel documento consegnato alle commissioni si stimano i potenziali esuberanti in 3500 unità.

Nel salvataggio delle 4 banche il tema della tutela dei risparmiatori "andava affrontato in modo più deciso, ciò che non si può realizzare è contrapposizione tra lavoro e risparmio". Lo ha detto il segretario generale della Fisac-Cgil Agostino Megale, sottolineando che invece "lavoratori e risparmiatori dovrebbero essere uniti contro le malefatte dei manager che hanno portato le banche al fallimento".

Dello stesso parere gli altri sindacati bancari, sentiti in audizione alle Camera (tra cui Uilca, Ugl, Sinfub, Unisin). Giulio Romani, segretario generale First Cisl, ha ricordato che i dipendenti "sono a loro volta acquirenti dei prodotti che hanno venduto" e che non ha senso andare alla ricerca delle responsabilità "caso per caso del singolo funzionario come se non si trattasse di un problema di sistema. Per il segretario nazionale della Fabi Giuseppe Milazzo "il danno reputazionale è enorme" e ora occorre che "tutti gli stakeholder trovino regole comuni per le politiche commerciali. Si fanno i disciplinari sul vino doc o sui formaggi e non si riesce a farlo sui prodotti finanziari".

"Ci auguriamo che dopo l'incontro di oggi con la Commissione Lavoro e Finanza della Camera si passi dal semplice ascolto ai fatti. La politica deve farsi carico dei problemi causati dalla mala gestione delle quattro banche, Banca Marche, banca Etruria, Cariferrara e Carichieti, impegnandosi a garantire sia rimborsi in toto a tutti ai risparmiatori, sia la tutela dei posti di lavoro". È quanto dichiara Lando Maria Sileoni, Segretario generale della Fabi, sindacato di maggioranza dei bancari, a margine dell'audizione in Commissione Lavoro e Finanze della Camera. "Contrasteremo eventuali esuberanti ed esternalizzazioni o deroghe al contratto nazionale. Chiediamo, in definitiva, alla politica e ai partiti di prendere serie iniziative in difesa dei territori, dei lavoratori e dei risparmiatori colpiti dalla mala gestione delle quattro banche".

Notizia tratta da *gonews*

Redazione, 06/02/2016 08:51:28